

Se la nuova «casa» della solidarietà ha le fondamenta sull'orlo del bosco

Posata la prima pietra dello stabile che ospiterà sala ristoro e cucina del gruppo «I fuori onda»



In prima linea. Da sinistra Gozio, Zeneri e Belpietro

Botticino

Nadia Lonati

■ Il futuro serve a costruire il presente con veri progetti di vita. Scriveva più o meno così Muriel Barbery nel suo «L'eleganza del riccio». E a Botticino Mattina, tra l'abitato e le colline, dove poco più di un anno fa ha gettato i suoi semi «L'orlo del bosco» (la fattoria sociale nata per dare opportunità occupazionali a ragazzi disabili), questi progetti continuano ad essere coltivati.

Un sogno che si avvera. Sabato, un altro mattone è stato posato. O meglio è stata posata la prima pietra di quello che diventerà il caseggiato ospitante sala ristoro e cucina attrezzata, bagni e spogliatoi, nonché deposito per gli strumenti da lavoro e cella frigorifera (donata dal produttore del settore, Francesco Gotti). «Per noi - annuncia Barbara Zeneri, presidente dell'associazione di promozione sociale fondata da famiglie con figli con disabilità intellettiva "I fuori onda", a cui si deve il tutto - il passo segnato è straordinario: solo nel novembre 2014 affondavamo nel terreno le radici delle prime piante da frutto, con il sogno in te-

sta di affiancare alle coltivazioni anche una struttura che fosse d'appoggio e di riferimento per i nostri ragazzi. E ora, a poco più di un anno di distanza, vediamo il progetto, ambizioso e impegnativo, acquistare più concretezza».

Grazie alla passione, alla volontà e al lavoro delle famiglie, che concretamente si sono sporcate le mani, di Claudio Franzoni che ha dato in comodato d'uso il terreno su cui tutto sorge, ma anche grazie all'aiuto di chi ha creduto nei loro intenti, sostenendoli economicamente, ovvero il Lions Club Brescia Vittoria Alata e la Fondazione Comunità Bresciana, e al contributo della Fondazione Asm.

Sinergie. «In molti si sono avvicinati a noi e, con noi, hanno messo anima e cuore, fondamentali per sopperire alla fatica. Per questo, abbiamo deciso di posare la prima pietra alla presenza dei rappresentanti di queste realtà - il presidente del Vittoria Alata, Dionigi Gozio, il governatore distrettuale Antonio Belpietro, i presidenti di altri club -, dell'ingegner Mauro Galvani che, gratuitamente, ha fatto il progetto del caseggiato e ne sta seguendo i lavori, e degli assessori Elena Guerini ed Elena Maccaferri».

L'inaugurazione della nuova struttura, per i cui allestimenti interni ogni donazione è ben accetta, è stata fissata tra maggio e aprile, ma si guarda già oltre: «Non vogliamo fermarci, l'obiettivo è essere autosufficienti. In estate inseriremo un progetto educativo che coinvolgerà i nostri ragazzi. Inoltre, visto che L'orlo del bosco e il bosco vicino hanno bisogno di manutenzione, stiamo cercando di offrire una possibilità di occupazione a chi ha problemi di inserimento a livello sociale, o a quanti devono svolgere lavori socialmente utili per piccole pendenze penali. Con l'associazione Officina9, poi, stiamo ragionando sulla costruzione di obiettivi, come la stanza meditazione, che possano diventare sede di laboratori e dare così ulteriore respiro ai nostri orizzonti». //